

Emanuele Palazzotto

Agopunture urbane

Progetti per il recupero
del centro antico di Palermo



Emanuele Palazzotto
Agopunture urbane
Progetti per il recupero del centro antico di Palermo

La città che manca

Collana diretta da Andrea Sciascia

Comitato scientifico: Roberta Amirante, Pierre-Alain Croset, Ferdinando Fava, Riccardo Florio, Luca Ortelli

Metodi e criteri di referaggio

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review) a doppio cieco. I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della collana; assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi.

La presente pubblicazione è stata realizzata grazie al finanziamento sui fondi FFR 2023 e Misura C VQR 2023 dell'Università degli Studi di Palermo



Università degli Studi di Palermo

d'Arch Dipartimento di Architettura

2024, Caracol, Palermo

Caracol s.n.c. - Via V. Villareale, 35 - 90141 Palermo

e-mail: info@edizionicaracol.it

ISBN: 979-12-81816-02-2

Emanuele Palazzotto

Agopunture urbane
Progetti per il recupero del centro antico di Palermo



Edizioni Caracol

INDICE

INTRODUZIONE

Emanuele Palazzotto

7

CONTESTO E METODO

Luoghi e modi di un recupero incompiuto

Emanuele Palazzotto

13

Tra Piano Programma e Piano Particolareggiato Esecutivo

Emanuele Palazzotto

19

Il palinsesto urbano dell'Albergheria

Martina Scozzari

33

Una strategia progettuale

Emanuele Palazzotto

43

PROGETTI

Progetti lungo le mura

Giuseppe D'Aiuto, *Corso Re Ruggero: sul bordo delle mura*

57

Laura Castronovo, *Porta Montalto: i nuovi spazi della soglia*

65

Fabiola Tavilla, *Il ribaltamento del muro.*

I giardini pensili di Porta Sant'Agata

73

Marta Lo Piccolo, *L'accesso del bastione S. Agata:*

da c.so Tukory a via Mongitore

81

Progetti lungo la via G. Grasso

Cristiana Antonini, *Il sagrato della chiesa di S. Francesco Saverio*

e nuovi spazi sociali per il quartiere

91

Gabriele Calò, *Il nuovo sistema urbano di piazza Colajanni*

99

Silvia Di Bartolo, *Cucitura urbana tra Ballarò e via Giovanni*

Grasso

107

Progetti da via Mongitore a Ballarò

Claudio Calvaruso, *La via Mongitore: da taglio a promenade*

117

Vincenzo Barone, *Percorsi urbani e servizi per la scuola*

G. Nuccio, tra via Mongitore e via Albergheria

125

Fabiana Di Giorgio, *Giardini pensili a San Nicolò all'Albergheria*

133

Alice Ferrante, *Nuova residenza universitaria e servizi a*

Palazzo Giallongo di Fiumetorto e Palazzo Torrebruna

141

Maria Pia Iannuzzo, *Nuovi percorsi e connessioni tra Ballarò e*

Palazzo Giallongo di Fiumetorto

149

ESPERIENZE

Arturo Blanco Herrero, *Ricaricare l'Albergheria*

159

Fabio Guarrera, *Derelizione urbana e modificazione edilizia. Due esperienze laboratoriali sul centro antico di Palermo*

171

Renzo Lecardane, *La nuova copertura della piazza del mercato di Ballarò. Costruire spazi di comunità con il processo/progetto della ricerca-azione*

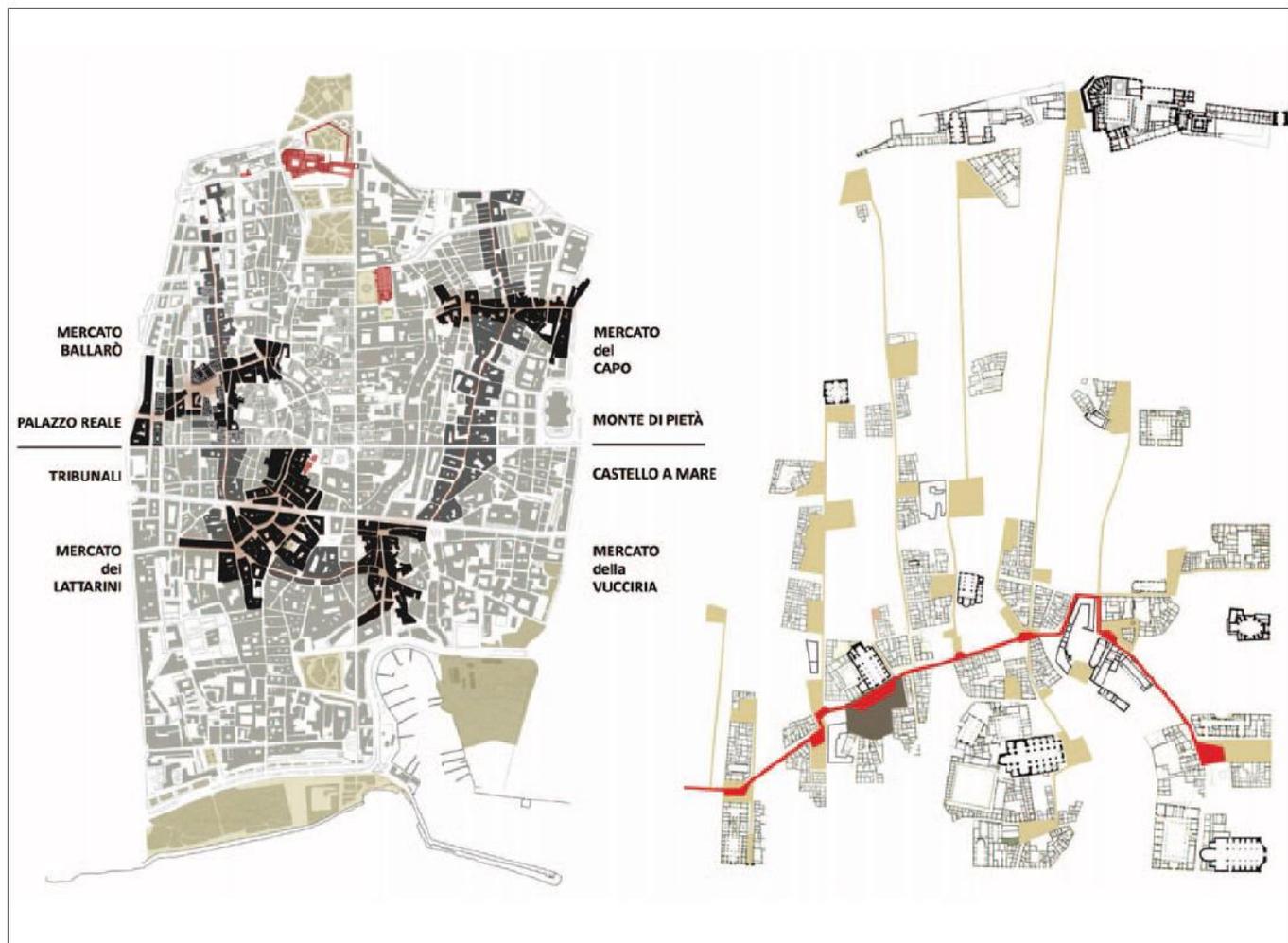
187

ENGLISH ABSTRACTS

197

BIBLIOGRAFIA

203



Planimetria della città storica di Palermo con i mercati storici, la ripartizione nei quattro Mandamenti e disegno delle connessioni urbane e architettoniche nel quartiere Albergheria.

**La nuova copertura della piazza del mercato di Ballarò.
Costruire spazi di comunità con il processo/progetto della ricerca-azione**

Renzo Lecardane

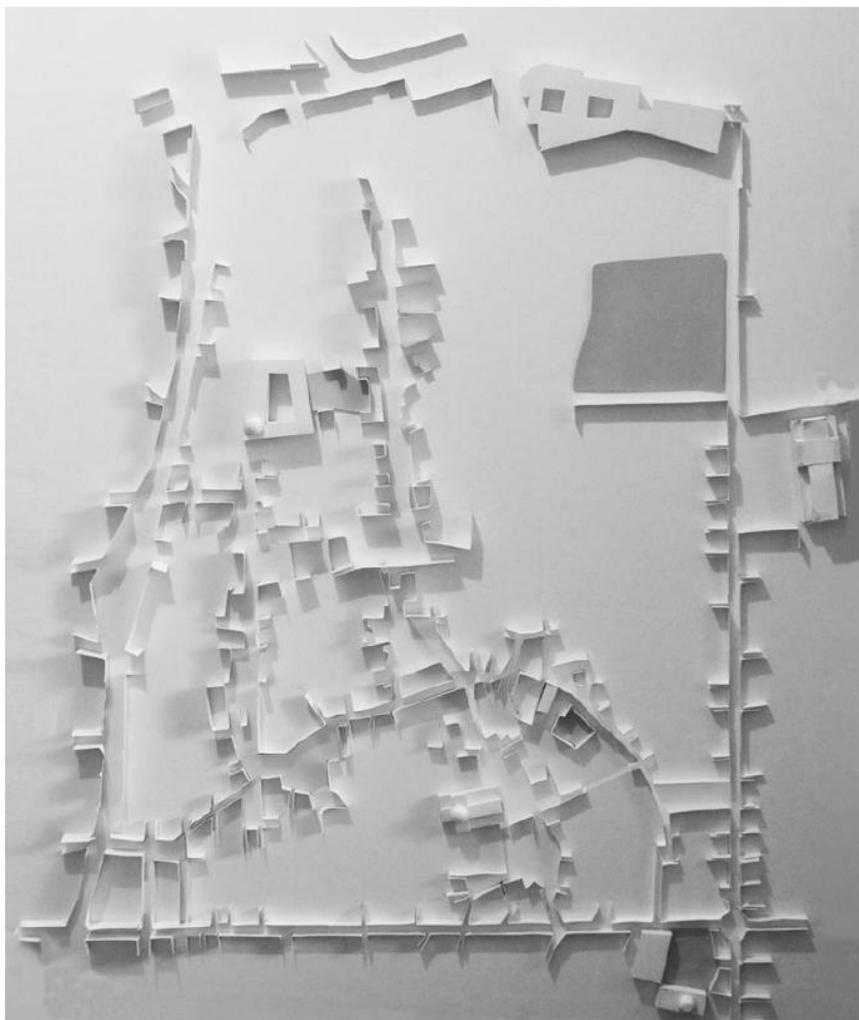
A Palermo, lo spazio pubblico della città storica reclama la sua trasformazione contrapponendosi all'attuale declino urbano ancora terribilmente segnato dalle demolizioni dei bombardamenti aerei del 1943. Qui i mercati storici¹ Ballarò, Capo, Lattarini e Vucciria, da sempre luoghi pulsanti dei quattro Mandamenti di Palermo,² consolidati da una inseparabile relazione tra venditori e abitanti, versano in una profonda crisi che riflette il degrado che ha contribuito alla recente scomparsa del noto mercato della Vucciria.

Nel quartiere Albergheria, il mercato storico Ballarò è multiculturale, accoglie una popolazione residente assai varia che convive insieme non senza conflitti. Il costante processo di accoglienza, non privo di difficoltà, ha tuttavia favorito l'insediamento di nuove comunità di immigrati mantenendo attivo il mercato attraverso la graduale integrazione dei prodotti locali con quelli provenienti dai Paesi di origine dei nuovi abitanti. Se l'integrazione è un processo lungo che non può lasciare spazio a facili conclusioni, a Ballarò è tuttavia possibile individuare un'attiva relazione tra abitanti, migranti e commercianti sia nel tessuto urbano che negli spazi pubblici spesso degradati del quartiere Albergheria³. Accoglienza e solidarietà, in contrapposizione a degrado e illegalità, sono il segnale del contesto instabile che emerge con tutte le sue contraddizioni nella città del mercato Ballarò. Cuore pulsante della città storica, meta del turismo nazionale ed internazionale di tipo esperienziale, testimonianza di una economia informale multiculturale e quindi autentico, il mercato Ballarò è da sempre privo di qualsiasi tipo di regolazione e sorveglianza. La totale assenza di regole di accessibilità, parcheggi e sistemi di stoccaggio per le merci, e di una logistica dedicata nel tempo hanno creato una sorta di periferizzazione del mercato e del quartiere Albergheria, particolarmente degradato sia economicamente che socialmente.

Al fine di innescare processi rigenerativi nel tessuto urbano e sociale nella città del mercato Ballarò, il Gruppo di Ricerca *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA)⁴ ha elaborato un'intensa attività di ricerca-azione



Viste del mercato storico Ballarò e della vendita di nuovi prodotti provenienti dai Paesi di origine delle comunità di immigrati residenti nel quartiere Albergheria (ph. F. D'Alessandro e S. Vuono).



Modello urbano del Mandamento Palazzo Reale e dello spazio pubblico del mercato storico di Ballarò.

nel quartiere Albergheria nell'ambito dell'evento internazionale *Manifesta 12 Palermo 2018* e, successivamente, di una Convenzione di ricerca-azione tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo.⁵

La ricerca si è interrogata sul ruolo della legalità dello spazio pubblico in contrapposizione all'imprevedibilità del quotidiano, con la privatizzazione e l'uso informale e spesso illegale dello stesso. All'imprevedibilità del quotidiano, si aggiunge la resistente vitalità del mercato e il graduale spopolamento dei residenti tradizionali con il conseguente fenomeno dell'imborghesimento della popolazione, che contribuisce a sostituire le pratiche dell'abitare e di uso dello spazio pubblico a carattere commerciale con il consumo del tempo libero nelle strade del mercato e nelle piazze storiche del quartiere Albergheria. A questo fenomeno si aggiunge il conseguente declino delle attività di vendita dei prodotti tradizionali che, grazie al costante processo di accoglienza dei migranti ha favorito l'insediamento di nuove comunità di immigrati che mantengono attivo il mercato storico.

L'approccio sistemico della ricerca⁶ ha svelato inoltre gli spazi di interesse storico patrimoniali, le attività quotidiane legate al mercato storico, i luoghi destinati alla sosta e al ristoro all'interno di una *pièce urbaine*⁷ destinata a stimolare la legalizzazione delle attuali e future attività commerciali in sintonia con l'uso dello spazio pubblico, per residenti e commercianti, rispondendo in maniera spontanea e senza regole al recente fenomeno della crescente affluenza turistica.⁸

Il progetto di ricerca-azione, elaborato attraverso un lungo ed animato processo di confronto pubblico, non sempre condiviso, ha avuto come obiettivo principale l'estensione della visione dell'uso e della forma dello spazio pubblico nella città storica, con un orientamento alla legalità come presupposto metodologico per la sperimentazione di una nuova condizione di integrazione, per la comunità che abita e lavora nel mercato storico, attraverso il progetto di architettura contemporaneo.

Questa successione di stati di equilibrio⁹ contribuisce, da una parte, a

combinare l'identità storica del mercato con la sua trasformazione e, dall'altra, incorpora la capacità del sistema di relazioni di adattarsi al cambiamento e di riorganizzarsi in modo dinamico e informale.

Occuparsi di alcuni temi relativi alla progressiva legalizzazione dello spazio pubblico, attraverso l'elaborazione di un progetto urbano e di architettura, da realizzare con finanziamento pubblico,¹⁰ è stato assunto dalla ricerca come atto fondamentale della riappropriazione pubblica dei mercati storici da parte della città e dei suoi residenti. Il denominatore comune è pertanto l'orientamento alla legalità per rovesciare preconcetti e aprire vertiginose e inattese riscoperte del progetto di architettura contemporaneo per le comunità che vi abitano o vi lavorano, per stimolare l'interesse delle politiche urbane su tali attese e incoraggiare il confronto tra diversi soggetti pubblici, associazioni e commercianti che animano la comunità i mercati storici.

L'osservazione dell'ambiente costruito nella sua totalità e il superamento della concezione limitata degli interventi, nel tempo e nello spazio, sono stati affrontati attraverso un forte orientamento alla sperimentazione e alla gestione flessibile del processo e dell'azione progettuale secondo un duplice intento: restituire la memoria urbana alla centralità del ridisegno dello spazio pubblico nella piazza centrale del mercato storico Ballarò e progettare un mercato coperto dal forte valore emblematico nell'attuale spazio degradato della piazza del Carmine all'Albergheria.

Se il ridisegno dello spazio pubblico nel cuore del mercato storico ha inteso avviare un processo di incoraggiamento al sentimento di appartenenza ai luoghi e attivare condizioni di legalità del commercio; il progetto della nuova copertura a piazza del Carmine ha invece mirato a definire le nuove condizioni d'uso dello spazio del commercio, formalizzando le bancarelle con nuovi spazi idonei e legali destinati alla vendita dei prodotti.

Le continue operazioni di distanziamento e interazione¹¹ con la comunità hanno orientato la ricerca sul tema centrale del rapporto tra pro-

cesso e progetto di architettura, verificando temi e questioni specifiche dei luoghi di progetto, apparentemente inconciliabili, attraverso successive verifiche e prese di distanza dalle richieste di tutti gli attori coinvolti¹² nel più ampio progetto della riqualificazione del mercato storico Ballarò.

È in questo quadro che una parte dell'attività del mercato, localizzata informalmente lungo il percorso parallelo e adiacente alla facciata e alla casa conventuale della chiesa del Carmine Maggiore, è stata spostata all'interno di una nuova copertura policroma che contiene all'interno n. 33 stand destinati alle attività merceologiche alimentari, compreso l'ittico.¹³

Inquadrate dal sottile profilo della copertura in tessuto PVC e della mantovana in lamiera metallica piegata lungo il suo perimetro, le viste dal basso introducono a continui rimandi tra interno ed esterno, con suggestivi scorci del contesto urbano, delle facciate monumentali e dell'imponente cupola della chiesa del Carmine Maggiore, innalzata su un tamburo ornato in pietra e rivestita all'esterno con maioliche smaltate policrome.

L'adattamento dello spazio urbano al cambiamento climatico ha orientato inoltre il ridisegno del suolo pubblico lastricato con "balate" in pietra di Billiemi, ricollocate in opera ed integrate con nuove "basole", attraverso l'adozione di strategie passive per il raffrescamento ambientale. L'adozione di un sistema di accumulo e di distribuzione delle acque pluviali raccolte dalla nuova copertura avrebbe consentito infatti di attivare, nello spazio antistante l'Oratorio di Sant'Alberto, da molto tempo in uno stato di totale abbandono, un innovativo sistema di bocche di raffrescamento, con l'inserimento di spruzzi d'acqua e nuvole di vapore alimentate con acqua di riciclo.

Questo spazio della città storica, destinato da sempre all'accoglienza degli uomini e delle merci, mira ad attivare il fenomeno della risonanza del luogo attraverso l'evoluzione della sua memoria. Il mercato ha infatti cambiato forma e genere di prodotti in questi ultimi decenni

anche per la presenza di numerosi turisti che vi passeggiano incuriositi dai colori e dalle voci che lo caratterizzano.

La capacità di resilienza del mercato storico Ballarò a adattarsi alla vendita di prodotti per turisti e di merci esotiche per i nuovi residenti, sono soltanto alcune delle novità che hanno contribuito a rimpiazzare alcune botteghe tradizionali che, per ragioni familiari o commerciali, sono state costrette a chiudere per sempre le attività commerciali tramandate di generazione in generazione.

Le preoccupazioni della ricerca¹⁴ legate a interventi che possano attivare in futuro il fenomeno della gentrificazione sono oggi tante: l'effettiva riuscita dell'operazione di legalizzazione dello spazio pubblico con l'uscita dall'informalità delle attività commerciali; la vendita di prodotti tracciabili e di qualità; la sicurezza lungo le strade del mercato anche durante le ore serali, l'incremento della borghesizzazione nel quartiere a svantaggio dell'attuale popolazione residente a basso reddito e molto altro ancora. Tali interrogativi, a breve, medio e lungo termine, non possono essere travolti dall'ottimismo profuso da slogan accattivanti; spesso infatti l'attesa della "prossimità felice"¹⁵ non si confronta con le specificità urbane e sociali locali ma si divulga invece con immagini, reali o virtuali, di progetti internazionali di cui non si analizzano le ricadute, positive e/o negative. Queste possono rafforzare il desiderio di una parte di residenti di sostenere iniziative speculative destinate a fare evolvere i mercati di strada in veri e propri centri commerciali all'aperto.

Tali questioni non possono essere lasciate al buon senso dei residenti, dei commercianti o ancora alla casualità degli eventi, ma devono essere preventivamente accompagnate da strategie locali di intervento pubblico e di rientro della legalità che schierino in prima linea l'Amministrazione comunale con tutte le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di mancato rispetto delle regole. Che piaccia o no, la movida notturna a piazza del Carmine sarà il primo effetto della gentrificazione di Ballarò, che attrarrà giovani, studenti, turisti e venditori

di ogni genere desiderosi di incontrarsi in questo spazio pubblico presto rigenerato nella città storica.

Note

¹ I mercati storici di Palermo che fanno parte dell'itinerario Arabo-Normanno "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" sono stati inseriti nel 2015 all'interno della World Heritage List.

² S. Riggio, *Vita, cultura e biodiversità dei mercati nel Sud del mondo*, in G. Alba, *Ballarò, Capo e Vucciria. Colori, odori e voci dei mercati storici di Palermo*, Kalós, Palermo 2016, pp. 19-20.

³ F. Wulff Barreiro, R. Lecardane, P. La Scala, *Designing intercultural space. A multi-scalar approach in the Albergheria neighbourhood in Palermo*, in «Agathon», n. 7, 2020, pp. 82-91.

⁴ Fondato e diretto (2013) dal prof. Renzo Lecardane presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, il *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA) è un Gruppo di ricerca-azione che indaga i fenomeni legati alla trasformazione della città contemporanea con particolare attenzione ai processi di trasformazione del patrimonio urbano e dello spazio pubblico.

⁵ La Convenzione si inserisce nell'ambito del finanziamento del Bando azione 9.4.1. Asse 9 "Inclusione sociale e Lotta alla povertà" del Programma Operativo Fesr Sicilia 2014/2020. L'intervento ha previsto la riqualificazione in chiave sociale del recupero edilizio di venti alloggi di edilizia pubblica e la risistemazione della piazza del Carmine associata alla nuova copertura del Mercato.

⁶ R. Lecardane, "Building community spaces: Processes and actions In the City of Mercato Ballarò in Palermo", in A. Melis, *Comunità Resilienti: Resilienza e Rigenerazione*, Catalogo del Padiglione Italia "Comunità Resilienti", Biennale Architettura 2021, vol. 02, D Editore, Roma 2022, pp. 111-118.

⁷ H. Ciriani, "La pièce urbaine", in P. Caputo (a cura di), *Le architetture dello spazio pubblico. Forme del passato forme del presente*, Electa, Milano 1997, pp. 27-32.

⁸ La ricerca del *LabCity Architecture* ha sostenuto il ruolo della pedonalizzazione nei

mercati storici di Palermo, così come predisposto dalle recenti delibere di Giunta del Comune di Palermo. Le aree oggetto della nuova regolamentazione comunale sono quelle indicate come ZTL o come pedonali nel Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) per il centro storico e nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

⁹ F.L. Girard, *Sustainability, creativity, resilience: toward new development strategies of port areas through evaluation processes*, in «International Journal of Sustainable Development», vol. 13, issue 1/2, 2010, pp. 161-184.

¹⁰ La ricerca è stata selezionata nell'ambito della *Biennale dello Spazio Pubblico 2023 Spazio pubblico e prossimità*, Roma 26 maggio 2023, con un contributo congiunto dei prof. Renzo Lecardane e Ferdinando Trapani che ha inteso estendere la visione dell'uso e della forma dello spazio pubblico nella città storica attraverso l'orientamento alla legalità come presupposto di una nuova condizione di prossimità della vita quotidiana dei residenti.

¹¹ P. Bourdieu, *La misère du monde*, Editions du Seuil, Parigi, 1993.

¹² L. Patitucci, *Il nuovo Mercato di Ballarò a Palermo, un luogo dei sensi*, in «Quotidiano di Sicilia», QdS.it, 10/11/2021. Cfr. <https://qds.it/novo-mercato-ballarò-palermo-luogo-dei-sensi/amp/>.

¹³ All'approvazione in Consiglio comunale della delibera per la regolamentazione (29 ottobre 2021) del mercato storico coperto di Ballarò ha fatto seguito il Bando (28 dicembre 2022) per l'assegnazione delle concessioni per gli stand del mercato coperto di piazza del Carmine, con validità di 12 anni a partire dalla data di rilascio, successivamente sospeso per approfondimenti tecnici e per una maggiore condivisione con le Commissioni competenti e la I Circoscrizione. Cfr. https://www.comune.palermo.it/js/server/uploads/_04102022081617.pdf.

¹⁴ La ricerca ha partecipato a numerose esposizioni nazionali e internazionali, fra queste, si segnalano: *Progetti stesi: Città Italia, Città Sicilia*, Selinunte 2019; *Countless Cities Biennale di Architettura delle Città del Mondo, Cultural Farm Park*, Favara 2019; *Progetto e innovazione 4.0 - Palermo: la città narrata, le città possibili, Notte Europea dei Ricercatori-European Researcher's Night Sharper*, Palermo, 2019; *PALERMO 2020: Polychrome Canopy Market in Ballarò, Bugaik International Architecture Exhibition*, Busan (Sud Corea) 2019. La ricerca ha inoltre partecipato al catalogo del Padiglione Italiano della *Biennale di Architettura di Venezia 2020* e alla *Biennale dello Spazio Pubblico 2023 | Spazio pubblico e prossimità*, Roma 2023.

¹⁵ C. Moreno, *Vie Urbaine et proximité à l'heure du Covid-19?*, Editions de l'Observatoire, Parigi 2020.



Stralcio della foto aerea dello stato di fatto e assonometria di progetto del principio insediativo della nuova copertura policroma del mercato coperto a piazza del Carmine con la ricollocazione delle tende per le attività commerciali.



Vista della copertura policroma del mercato coperto e uno scorcio della corte interna in costruzione a piazza del Carmine (luglio 2023).

or ideological prejudices, could offer some glimmers of that "possible" future which certainly, after such a long wait, this tormented city still deserves to be able to experiment.

Recharging Albergheria

Arturo Blanco Herrero

Recharging the Albergheria neighborhood does not mean starting over, but continuing its long transformation over time. Cities, like bodies, are constantly transforming.

Bodies irremissibly tend to deteriorate and disappear.

Even cities, although they can transform, can be in continuous movement, in vibration, when political and social will breathes contemporary oxygen.

Architecture is not a universal elixir, it does not cure what society does not allow a remedy for, but it is the physical observation of changes, of transformative attitudes, of movements, sometimes negligible, of social flows.

This is not the time for seismic changes, it is the time for urban acupuncture, for certain actions carried out on a small scale, with the knowledge that emerges from urban research.

This small recharge acupuncture from the Albergheria is the work that was carried out within the teaching unit of *Proyectos Arquitectónicos Espegel+Cánovas* of the Madrid School of Architecture.

Recharging acts as a reuse of the pre-existing one. It is a resilience action to adapt to the future with respect to climate change. Collective housing is positioned as community tools; they present themselves as minimal urban strategies. Recharging is the management of what appears apparently useless by converting it into a positive factor, it is the constant dialogue with the ruins; it is constructed temporality.

Urban dereliction and building modification.

Two laboratory experiences on the historic center of Palermo

Fabio Guarreña

This contribution analyzes some architectural compositional strategies experimented in the Laboratory of Architectural Design 2, Course of Studies in Architecture LM4 of the University of Palermo, during the academic years 2021-22 and 2022-23. Object of study is the "modification"

of the derelict condition of the historic center of the Sicilian capital, still today not fully restored. We describe briefly some outcomes of design exercises that include the morphological reconfiguration of the urban fabric and the typological redefinition of some compartments. Interventions in which students analyzed the theme of collective housing, through the proposal of a project for a student house and a guest house. The didactic purpose is to imagine a possible transformation of a part of the historical center, through the grafting of new contemporary architectures that know how to "listen" the historical and stratigraphic character of the places. A proposal for modification aimed at the reoccupation of abandoned spaces by immigrants and students, in the name of a potential reversal of the trend compared to the prediction of occupying the ancient popular spaces of the historic center with building typologies designed to absolve the phenomenon of "hit and run" tourism.

A new canopy for the historic market square in Ballarò.

Building community spaces through the research-action process

Renzo Lecardane

Rediscovering the cultural value of the project, creating new imaginaries in marginal places and defining the new aesthetics of temporality are some of the emerging issues in the city of crisis in Italy that are explored through the active involvement of inhabitants, as well as associations and institutions.

The research-action process elaborated by the Research Group LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) questions the role of the legality of public space in contrast to the unpredictability of everyday life. Issues such as privatization and the informal and often illegal use of the space are explored through a methodology addressed to the experimentation of a contemporary project with a strong emblematic value in the current degraded space of Piazza del Carmine at Albergheria.

The continuous acts of distancing and interacting with the community have guided the research of the central theme, such as the relationship between the process and the architecture project, by verifying the apparently irreconcilable issues and themes, through successive verifications and distancing from the demands of all the actors involved in the widest plan of the requalification of the historical market Ballarò.